



# Punto di Fuga

Anno I - Numero 6

Aprile 2017

## MOSCA BIANCA

### Il Cinema a Bergamo, per Bergamo

*BFM: non il solito raduno di critici cinematografici*

di **Brian Arnoldi**



**S**ono veramente poche le città che riescono a presentare festival cinematografici di alto livello: tutti sentiamo parlare di nomi blasonati come Cannes, Venezia e Berlino, ma spesso tendiamo a vedere la Mostra del Cinema come un evento lontano e slegato dalla quotidianità di una città come Bergamo. Eppure, da trentacinque anni a questa parte, anche il nostro capoluogo ospita un suo festival del Cinema, il **Bergamo Film Meeting** (BFM per gli amici). BFM è un po' una **mosca bianca** nel complesso e sfaccettato mondo del cinema: non è un festival per i soli addetti ai lavori, ha una giuria popolare e cerca di creare un ambiente amichevole e familiare per chiunque vi partecipi. Insomma, non è il solito raduno di critici cinematografici pronti a valutare ogni opera che vedranno, ma un tentativo di **rendere la cittadinanza consapevole** della settimana arte, immergendola in una settimana di proiezioni di altissimo livello, alle volte prese dal cinema indipendente mondiale ed in altri casi ripescati dalla Storia del grande schermo.

Quest'anno poi, **Bergamo Film Meeting** ha superato sé stesso, portando alla cittadinanza bergamasca film pregevoli rintracciati per mezzo mondo, produzioni inedite in Italia, versioni restaurate di grandi classici del Cinema e film d'animazione di altissima qualità.

La **Mostra Concorso** è, da sempre, quella

più interessante, e quest'anno si è distinta per la qualità eccelsa dei film in gara, decisamente superiori alle produzioni proposte durante le scorse edizioni. Un'altra differenza rispetto agli scorsi anni è poi il graditissimo ritorno al BFM dei film di genere, che tra l'altro sembrano aver incantato la platea del Meeting, visto che il primo classificato nel Concorso, **Toril**, è un thriller, mentre il secondo, **Jatten**, è una commedia drammatica con importanti inserti fantasy.

Anche le retrospettive di BFM convincono appieno: quella principale, dedicata a **Milos Forman**, è stata uno degli eventi cardine del festival, ma anche quella dedicata al regista greco **Thanos Anastopoulos** è risultata estremamente gradevole e ben strutturata, nonostante sia passata un po' in sordina durante il Meeting. Incredibile poi è stata la cerimonia di inaugurazione, avvenuta con la proiezione del capolavoro di Forman, **Amadeus**, al teatro Donizetti: una vera e propria esperienza sensoriale innovativa e travolgente, imprescindibile per ogni amante del buon cinema.

Infine, anche le sezioni "minori" si sono rivelate sorprendenti. In particolare **Kino Club**, la mostra dedicata all'animazione per bambini, che ha portato in Italia capolavori come **Song Of The Sea** e **La Mia Vita da Zucchini**, entrambe produzioni di grande impatto già candidate all'Oscar negli scorsi anni.

QUINTO PIANO

# Cinque domande a Leo Ortolani

*L'autore di Rat-Man si racconta a Pdf*

*di Michela Viscardi*

**L**eo Ortolani, classe 1967, laureato in geologia, ma fumettista a tempo pieno. Dopo quasi vent'anni torna a Bergamo in occasione del Bergamo Film Meeting, non tanto in qualità di affermato autore di Rat-Man, quanto per la rubrica del suo blog dedicata al cinema che nel 2016 ha visto la luce anche da un punto di vista editoriale con il libro *Il buio in sala* (Bao Publishing).

**PdF: 30/01/2017, ore 00.03: stando a una fonte autorevole come Twitter è una data che difficilmente ci scorderemo, Lei in primis, noi rattofilo a seguire. La Storia, quella con la S maiuscola del mitico n° 100, è conclusa: cos'ha provato quando ha scritto la parola "fine" sul foglio?**

**LO:** Un gran sollievo. È andata bene. Poteva succedere di tutto, invece è andata bene. Siamo atterrati sani e salvi, è stato un bel viaggio, grazie a tutti!

**PdF: Sempre stando alla nostra fonte autorevole ha già iniziato a lavorare al prossimo progetto. Non voglio spoiler, ma la domanda mi sembra legittima: ci saranno ancora collaborazioni in futuro con Ampollini&Cavalli, autori della serie I miei ragguardevoli sabati sera - Panini Comics? Vedremo ancora prefazioni di Andrea Plazzi, storico editor di Rat-Man per Panini Comics?**

**LO:** Direi che collaborazioni con i miei moschettieri ce ne saranno sempre. In quanto ad Andrea, è ormai parte della famiglia. Per quello che riguarda il prossimo progetto, ho una data: 7 aprile. Succederà qualcosa di veramente straordinario. Almeno per me!

**PdF: Tornando a Rat-Man: chiunque si sia mai cimentato nella scrittura, a livello più o meno amatoriale, sa quanto possa essere difficile caratterizzare i personaggi e Lei è riuscito a dare un'eccezionale caratterizzazione non solo a Rat-Man in quanto protagonista, ma anche a comprimari come Brakko e Cinzia. Da dove ha tratto ispirazione per questi personaggi?**

**LO:** Si sono raccontati da soli, nel giro di vent'anni. Dai e dai, dopo un po' di titubanza, hanno capito che potevano fidarsi di me e hanno iniziato a confidarmi i loro sogni, le loro delusioni, le loro speranze. E sono cresciuti, sono diventati vivi al punto che quando affronto la scrittura di una storia, mi pare che siano loro a dettarmela, per quanto sono definiti.

**PdF: Poiché siamo a un festival di cinema, la domanda è d'obbligo: quale sarà il prossimo film ad essere recensito per il blog?**

**LO:** Questa la so: LA LA LAND, un film che mi è piaciuto moltissimo, soprattutto per la storia. Perché a me è sempre capitato di pensare a cosa sarebbe successo se... e poi mi ritrovo a chiudere con un "È andata benissimo così".

Quindi ero in piena sintonia con quello che succedeva e credo che lo siano state anche un sacco di altre persone. Inoltre, Emma Stone recita benissimo.

**PdF: Ha qualche consiglio per i giovani che vogliono entrare nel mondo del fumetto in Italia?**

**LO:** Aprire gli occhi. Vedere cosa succede. Vedere come funziona. E dedicarsi anima e corpo. Non vale fare fumetti solo

nel weekend, perché se uno diventa fumettista, non esisteranno più i weekend, solo che se sei un fumettista, lo sai già da bambino.

Insomma, è un mestiere creativo, dove l'asticella si alza sempre più e se vuoi superarla devi saltare più in alto degli altri.

Quindi, astenersi perditempo o poco motivati. Ci sono tanti altri lavori meravigliosi che una persona può fare. Tipo il geologo.

## Cosa vi siete persi a #BFM35

di Clara Gerelli

### *Amadeus*

*Bergamo Film Meeting* colpisce ancora con un'inaugurazione che rende davvero giustizia a **Milos Forman**, regista protagonista quest'anno di una delle retrospettive del festival. Viene proiettato il director's cut di *Amadeus*, uno dei suoi più grandi lavori. La scelta di farlo al teatro Donizetti non potrebbe essere più azzeccata per una pellicola incentrata sulla figura di Mozart e ambientata per buona parte in teatro.

Un aspetto che secondo me rende questo film unico è il ruolo essenziale della musica: non è la colonna sonora ad accompagnare le immagini, ma il contrario, la musica è protagonista e crea un giusto equilibrio fra drammaticità e leggerezza.

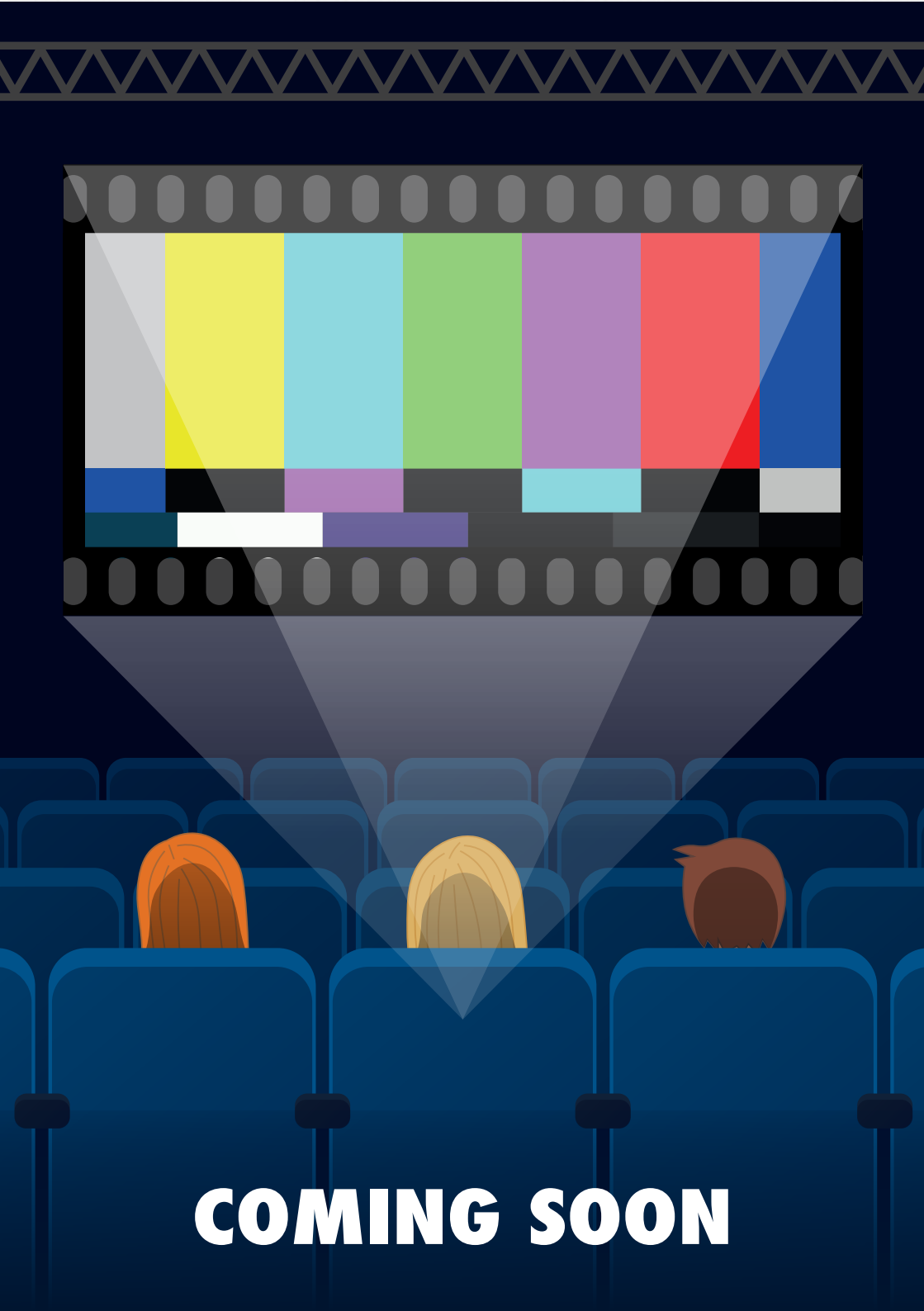
Un film imponente, da vedere nella sua versione "director's cut" per poter essere apprezzato pienamente, una ricostruzione storica curata nei minimi dettagli di ambientazioni e costumi, un po' meno rispetto alla veridicità della storia raccontata.

### *Al fuoco, pompieri!*

È opera di un **Milos Forman** decisamente più giovane e differente da quello di *Amadeus*. È però un film che mantiene ugualmente la vena comica che contraddistingue questo regista. Si tratta, infatti, di una commedia ambientata in una cittadina ceca che racconta la festa dell'associazione dei pompieri, in cui però ogni cosa va per il verso storto. Con un climax ascendente di disagi e disgrazie varie (vengono rubati i premi della lotteria, le ragazze del concorso di bellezza scappano urlanti) si arriva addirittura all'incendio di una casa. Insomma, un'esilarante commedia degli equivoci resa più profonda da un sottofondo cupo e malinconico.

### *Paris qui dort*

*Paris qui dort*, film muto di **René Clair**, è una delle prime pellicole fantascientifiche mai realizzate. È stata proiettata l'ultimo giorno del festival, e ha fatto parte della rassegna che collegava *BFM* a **Bergamo Jazz**. Il film è stato infatti sonorizzato da jazzisti professionisti di Bergamo con una colonna sonora di contaminazione elettronica. Il risultato di questo esperimento è stato incredibile. Sebbene una musica del genere non c'entri assolutamente nulla con il film rispetto al periodo in cui è uscito (1925), si è incastrata alla perfezione con la frenesia di alcune scene veloci tipiche dei film muti. Così è stata attualizzata e valorizzata la vivacità di un film che torna innovativo dopo novant'anni dalla sua uscita.



**COMING SOON**